

EDITORIALE

uno stato dei comuni?

Nessun oroscopo ci ha garantito se il '98 sarà l'anno della riforma dello Stato; se e come giungerà a conclusione il lavoro iniziato dalla Commissione bicamerale. Ammesso che ciò avvenga: come sarà il nuovo volto dell'Italia? Sarà uno Stato dove l'attuale ruolo accentratore di Roma verrà trasferito alle regioni o invece un Paese dove le caratteristiche locali saranno valorizzate e le esigenze di comuni e province poste al centro dell'azione di governo? Le modalità di raccolta e ridistribuzione delle risorse saranno strettamente connesse con l'attuazione del diritto di cittadinanza per tutti. Si vuole uno Stato solidale nel quale le aree più forti contribuiscano allo sviluppo anche di quelle più deboli, oppure queste (Valcamonica in testa, non solo il Meridione) saranno abbandonate al loro destino? Un destino non certamente di progresso! Oggi lo Stato centrale trasferisce ai comuni della Valle trentanove miliardi all'anno che consentono di erogare i servizi essenziali.

Fra le diverse ipotesi di riforma, quella dell'Ulivo tende a privilegiare i comuni perché più vicini ai cittadini e quindi più attenti alle loro esigenze. Non la pensa così la Lega che, attraverso la prosa sempre molto fine, di Bossi accusa la maggioranza di voler "... una diminuzione di competenze alle regioni a favore dei comuni [...] Mi sembra - continua l'inventore della "Padania" - una cosa da matti. Vogliono fare così per non avere più rotture di coglioni, per accentrare ancora di più il potere". Questa sì che è difficile da capire: attribuire più competenze agli 8.000 comuni italiani, per il Senatùr, sempre in lotta con la logica e la lingua italiana, vuol dire accentrare ancora di più il potere.

Altro che federalismo! Si è di fronte ad una logica punitiva nei confronti delle autonomie locali. Tale atteggiamento di rivalsa è senz'altro dovuto al fatto che nelle recenti elezioni (quelle vere) la Lega si è vista abbandonare proprio dall'elettorato dei grandi comuni, Milano in testa.

A riprova che centralismo romano o milanese sono ugualmente pericolosi per aree deboli sta il fatto che nel '97, ad esempio, la regione Lombardia ha ridotto del 3% le risorse trasferite alla Comunità Montana di Valcamonica. Se è questo il modello, fra i diversi ordini istituzionali, caro alla Lega potremo, fra non molto, sostituire lo slogan "Roma ladrona" con "Milano ladrona". Avremo fatto così un bel passo avanti nella soluzione dei problemi legati allo sviluppo del nostro territorio. (Valerio Moncini)



IMMAGINI DI... SERVIZIO

Il "Giorno" di venerdì 30 gennaio dava notizia di due convegni promossi da Assocamuna sul tema del "Come creare e mantenere clienti al negozio in periodi di crisi", e, come riempimento dello spazio lasciato libero dalla differenza tra un titolo roboante a sei colonne "Valcamonica insegna business" e la notizia vera e propria (meno di tre colonne), pubblicava le fotografie (all'insaputa degli interessati, si presume) del sindaco di Darfo Boario Terme, Luigi Pelamatti e del presidente della Comunità montana di Valcamonica, Pier Luigi Mottinelli, entrambi completamente estranei alla notizia sin questione. (t.c.)

OSSERVATORIO PER L'ECONOMIA

a cura della Redazione

L'Osservatorio permanente per l'economia e l'occupazione dell'area Camuno-Sebino Valcavallina ha promosso nella giornata di lunedì 2 febbraio, con inizio alle ore 17, presso il Centro Congressi di Boario Terme, un convegno, presieduto dal presidente della Secas, Alessandro Bonomelli, sul tema "Programma di reindustrializzazione territoriale" (Legge 236/93). Convegno di cui riportiamo una breve sintesi degli interventi.

Pier Luigi Mottinelli (presidente dell'Osservatorio permanente), presentando l'iniziativa, dice che è in atto una scommessa che coinvolge quattro Comunità montane e due provincie per la reindustrializzazione del territorio. «Le difficoltà che stiamo affrontando per la realizzazione del Patto territoriale - afferma Mottinelli - sono determinate anche dalla nostra volontà di prestare la dovuta attenzione alle esigenze di tutti.»

Concludendo il suo intervento il Presidente della Comunità montana esprime le proprie perplessità sulle recenti scelte operate dalla Spi a proposito del-

l'Incubatore (si veda la nota stampa a margine di questa stessa pagina).

Il Vicepresidente della Commissione regionale per le attività produttive, Giuseppe Romele, elenca alcune delle priorità che dovrebbero essere tenute in considerazione per lo sviluppo dell'area camuno-sebina: Servizi alle imprese, politiche attive del lavoro, e un'adeguata politica finanziaria per le attività imprenditoriali. «Fare impresa - dice il consigliere regionale di Forza Italia - non vuol dire pensare a progetti faraonici, ma far vivere quello che già esiste, favorendo le necessarie infrastrutture e rimuovendo gli ostacoli di natura burocratica.»

Aldo Rebecchi (Vicepresidente della Provincia di Brescia) esordisce dicendo che nel bresciano le cose stanno andando bene, «Il livello di disoccupazione provinciale è sotto il 5% [i dati relativi alla Valcamonica, invece, da quanto emerso nel dibattito, sono oltre il 10% - NdR], con tendenza a diminuire ulteriormente. In Valtrompia, per esempio negli ultimi due anni sono stati assunti regolarmente quasi due mila lavoratori extracomunitari. La tendenza, comunque - continua Rebecchi - è tale da far pensare che anche la Valcamonica si trovi ad un punto di svolta.»

Il dr. Cossetti, per l'Aib, può aver annunciato la prossima apertura di un recapito Aib anche in Valcamonica, dice che «Siamo pronti a fornire il nostro apporto costruttivo ed impegnarci concretamente per lo sviluppo della valle. In tal senso - conclude - abbiamo già raccolto segnali positivi anche da parte di imprenditori camuni.»

Roberto Ravelli Damioi, a nome di Cgil Cisl Uil, interviene per esprimere un apprezzamento sul convegno, «Tanto più se servirà a valorizzare concretamente tutto quello che ha prodotto finora la concertazione fra le forze politiche e sociali del territorio. I problemi sono noti - continua il sindacalista - si tratta solo di parlare meno e operare di più, anche perché non c'è niente da inventare, basta portare avanti ciò che l'Osservatorio ha individuato attraverso i Patti territoriali.»

Giacomo Rizzi, della Confindustria di Brescia, dice che Brescia è ricca nel settore delle subforniture, ma che la Valcamonica è rimasta ai margini. «Per una efficace prospettiva di sviluppo - sostiene Rizzi - è necessario che si intervenga soprattutto sui settori dell'artigianato e del turismo.»

Amleto Lazzati, impegnato nel volontariato, dice che si stanno mettendo le basi per un avvio sul lungo periodo, «ma che dire, intanto, ai giovani disoccupati che continuano ad aumentare?»

Il Presidente di Ecocamuna, Enzo Raco, sostiene l'opportunità di promuovere iniziative di formazione, e, per altro verso, la necessità di rompere la concezione diffusa che le aziende, soprattutto quelle pubbliche, debbano assumere a prescindere dalla loro prospettiva di continuare a produrre ricchezza. «È bene però - conclude Raco - che nel rivedere i rapporti fra pubblico e privato la sinistra eviti il rischio di diventare "più realista del re" contro l'intervento pubblico nell'economia.»

L'imprenditore tessile Taranto, dopo aver letto un breve documento del "Comitato spontaneo contoterzisti dell'abbigliamento", si chiede: «Il Sud produce abbigliamento ad un costo inferiore del 30% rispetto al Nord. Perché loro lo possono fare e noi no?»

Il vicepresidente del Bim, Sandro Poni, concorda sull'assunto che solo un'azione concreta fra tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio può dare dei concreti risultati. Conclude il convegno il presidente della Task Force governativa per il lavoro, Gianfranco Borghini, che pone subito il problema del come intervenire e con quali strumenti. «Quello che non possiamo più fare, però - aggiunge subito - è l'assistenzialismo, che oltretutto non ce lo permetterebbero neppure gli altri partners europei. E sono da escludere anche i miracolistici interventi fatti da chissachi. Le Partecipazioni statali non ci sono più!»

Diventa allora decisiva, per quanto riguarda la Valle - continua Borghini - l'individuazione e la progettazione dei nuovi campi di sviluppo. E in questo senso il Patto territoriale è una grande opportunità, purché vi siano dentro delle cose che stanno in piedi.»

INCUBATORE E... DINTORNI

Le forze politiche dell'Ulivo e Rifondazione Comunista del territorio Camuno-Sebino Valcavallina bocciano la scelta della Spi [Società per la Promozione Industriale - NdR] di aver abbandonato il progetto "incubatore" previsto nell'area dismessa ex Sometal di Piancamuno. La scelta della Spi di acquistare aree agricole nel comune di Piancogno non trova giustificazione alcuna perché va contro ogni logica di tipo economico (aree agricole pagate 70mila lire al mq.) e contraddice le scelte di sviluppo indicate dagli Enti comprensoriali, istituzionali e sociali. Le argomentazioni della Spi sono a dir poco pretestuose perché non trovano riscontro nella realtà dei fatti. [...]

stralcio del comunicato stampa emesso il 30 gennaio u.s.

AGRICOLTURA ED AGRICOLTORI

di Guido Cenini

Siamo di fronte ad una forzata riflessione sull'agricoltura in seguito alle numerose proteste che vengono sollevate settimanalmente da settori diversi della produzione.

Una volta il latte, poi l'olio di oliva, poi gli agrumi, poi, poi... poi. Come già si diceva in un precedente articolo, l'agricoltura italiana si accorge ora di essere la cenerentola dei settori produttivi, nonostante la Cee abbia investito su di essa fino a più del 70% del proprio bilancio. Non parliamo poi dell'agricoltura in Valle Camonica. Mi riservo in una prossima puntata di parlare di numeri. Per il momento accontentiamoci di quelli provinciali, che comunque sono assai significativi. L'agricoltura bresciana, in un anno ha evidenziato un incremento della produzione del 14,4%. L'incremento si avverte soprattutto nelle produzioni di mais, girasole e soia.

Or bene, in valle di tutto ciò si coltiva solo il mais, lungo il fondovalle, per cui le nostre produzioni non sono tra quelle in aumento; anzi anche le aree a colture del mais sono in netto calo. Consideriamo che ormai da Capo di Ponte sino a Ponte di Legno, escluso qualche campo di segale a Monno, non esiste più alcuna coltivazione cerealicola. E' anche vero che i seminativi, tra il 1990 e il 1995 sono calati ovunque dell'1,66%, ma in valle stanno addirittura scomparendo. Il fondo-

valle, sede storica ed idonea alle coltivazioni, è un unico serpente urbano, oppure, se volete, urbano-industriale-artigianale. Ci restano i bricchi abbastanza liberi dalla cementificazione. Sono in aumento i vivai e persino gli orti familiari, addirittura il 39,08% negli ultimi cinque anni. Le colture legnose, tipo i meli, sono aumentate del 9,95%. La produzione del latte, nonostante l'applicazione del sistema delle quote, vede un incremento pro-capite del 2,6%. Proviamo a trarre delle considerazioni su dati sin qui forniti.

Primo, scompare il piccolo contadino, anzi il vecchio coltivatore diretto che man mano muore, come generazione, soprattutto nelle aree più appetibili ad entrambe le attività.

Terzo, l'agricoltura sta velocemente cambiando, perché cambiano le regole, i mercati, la concorrenza, la domanda.

Quarto, la valle non ha una scuola professionale per l'agricoltura, non si sono sformati che meccanici ed elettricisti per l'industria, ma mancano nuovi piccoli imprenditori che sappiano investire energie e impegno nell'agricoltura.

Quinto, la parcellizzazione dei suoli, la divisione in appezzamenti microscopici ha di fatto impedito l'avvento di imprese agricole di dimensioni accettabili (7 ettari in Italia contro i duecento ettari della Francia).

Sesto, manca proprio completamente la cultura imprenditoriale, e non solo in agricoltura, la capacità di investire in un settore con intelligenza e non perdere tutto il patrimonio dopo la seconda generazione, come hanno fatto quasi tutte le famiglie industriali camune. E, infine, manca anche una precisa volontà politica di puntare ancora sull'agricoltura, manca una gestione del territorio, visto come produzione di beni, manca la capacità di competere con l'industria in termini di contrattazione politica e di collocarsi al fianco del turismo, come ultima vocazione di buona parte delle valle stessa.

PICCOLO DIZIONARIO

entropia

Lo "Zingarelli" offre due interpretazioni complementari per la parola "entropia". La prima è legata ai principi della termodinamica, e val quindi la pena di risparmiarcela; mentre la seconda (con riferimento a organizzazioni sociali o a processi culturali) pare scritta apposta per noi: "tendenza non apparente, ma costante, al disordine o alla decadenza".

DIRITTO E... ROVESCIO



LIBERTÀ DI STAMPA E... "PAR CONDICIO"

«... Secondo la legge "Babbo Natale", per avere diritto ai contributi previsti dalla legge 250 dell'agosto 1990, aggiornata nell'agosto '91 dalla numero 278, basta che le testate risultino esplicitamente organi di forze politiche che abbiano due rappresentanti eletti nelle Camere...»

Marco Mele ("Il Sole 24 ore")

«Ha suscitato contrastanti reazioni l'annuncio da parte di un parlamentare di sinistra, l'onorevole Marco Boato, d'aver costituito, assieme a un parlamentare dello schieramento avversario, il senatore Marcello Pera, un autonomo gruppo politico all'unico e dichiarato scopo di far usufruire un giornale militante quale "Il Foglio" diretto da Giuliano Ferrara dei contributi statali che la legge 250 del 1990 concede agli "organi o giornali di forze politiche"»

Vincenzo Zeno Zencovich ("Il Sole 24 ore")

«... per la legge 250 del 1990 basta che l'onorevole Pinco Pallino dichiari che "Il merlo giallo" è l'organo di un fantomatico "Partito dei merli" per far piovere su quella testata i contributi dello stato. Non c'è, però, chi non veda come in questo modo venga alterato il mercato editoriale giacché taluni organi, grazie alle loro aderenze politiche, sono in grado di lucrare provvidenze che altri non possono - o per dignità non vogliono - ottenere»

Ibidem

Direttore editoriale

Giancarlo Maculotti

in Redazione:

Monica Andreucci

Carlo Branchi

Guido Cenini

Valerio Moncini

Direttore responsabile

Tullio Clementi



TRALICCI ENEL

a rischio le bellezze naturalistico-archeologiche e la salute

«[...] L'8 novembre 1996 il Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali sospende cautelativamente i lavori di costruzione dell'elettrodotto Enel, dal momento che non è stata esperita la procedura prevista dalla legge 431/95 per il rilascio dell'autorizzazione ex art.7 della legge 1497/39, che prevede la richiesta di un parere alla Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici della Lombardia. In seguito, per ovviare al problema, il Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali decreta, il 18.12.1996, un "Decentramento dei poteri di tutela ambientale e paesaggistica" in caso di grande rilievo e problematicità. Il 7 gennaio 1997 l'Enel promuove un ricorso al Tar contro il Ministero per i Beni culturali ed ambientali per la sospensione dei lavori. Il 18 febbraio 1997 la Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici per le province di Brescia, Cremona e Mantova esprime parere preliminare di massima negativo sul progetto autorizzato con D.M. n. TB/1434 del 17.12.1992, che pur avendo valenza di utilità pubblica, interferisce negativamente con la visibilità dell'area di evidente ed eccezionale interesse della Concarenna, delle incisioni rupestri e della Pieve Romanica di San Siro di Capo di Ponte e dell'Annunciata di Piancogno.

Con un provvedimento ministeriale il 17 marzo il Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali autorizza l'Enel ad eseguire i lavori [...], con l'impegno dell'Enel di concordare alla Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici per le province di Brescia, Cremona e Mantova le modifiche che rendano più compatibile la realizzazione dell'elettrodotto con le esigenze di salvaguardia culturale e sanitaria. Segue un'ulteriore richiesta di materiale informativo da parte della Soprintendenza ed un secondo ricorso al Tar da parte dell'Enel (il 12 maggio 1997) contro il Ministero per i Beni culturali ed ambientali e la Soprintendenza per i Beni ambientali ed architettonici per le province di Brescia, Cremona e Mantova. Quest'ultima l'1 luglio richiama la propria valutazione negativa del progetto Enel, offre la propria disponibilità a valutare l'ipotesi della realizzazione di una installazione provvisoria sullo stesso tracciato in attesa della realizzazione di una soluzione alternativa.

A questo punto (21.07.97 e 31.07.97) l'Enel si impegna a costruire nel tratto in contestazione (Cividate-Capo di Ponte) un elettrodotto provvisorio in semplice terna, con tralicci di circa 20 metri più bassi, collocati lungo il tracciato già approvato in attesa della progettazione e realizzazione di una variante in doppia terna.

Il Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali ritenendo sufficienti le garanzie date dall'Enel attraverso l'Atto d'obbligo, esprime parere favorevole all'esecuzione del tratto dell'elettrodotto che attraverso i conoidi di deiezione della Concarenna e le aree di arte rupestre (Bedolina, Seradina e Pian delle Grotte). L'Atto d'obbligo prodotto dall'Enel e il parere favorevole del Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali non contengono elementi di garanzia sufficienti alla tutela della salute e della sicurezza, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, dell'economia locale e delle politiche di sviluppo dell'area [...]» (segue a pagina 3)

RITRATTO

Antonio Pedersoli

"Pedro", così viene chiamato confidenzialmente Antonio Pedersoli, e la ragione è fin troppo evidente: "Pedro e la sua chitarra" è un binomio difficile da dissociare almeno quanto lo può essere "Bacco" dal vino o "Eros" dall'amore, e Antonio (pardon, Pedro) fa un tutt'uno con la sua famosa chitarra da almeno tre decenni. E che la cosa non suoni come esagerazione (o, peggio, come irriverenza) sull'età di Pedro; è lui stesso, infatti, a ricordarci le origini di questa sua grande passione, nata nelle ore piccole dei primi anni Sessanta, quando una delle prime ed apprezzate trasmissioni radiofoniche di Renzo Arbore lo teneva inchiodato con l'orecchio alla radio e le dita sulle corde della chitarra.

In quegli anni Pedro frequentava ogni tanto dei brevi corsi di chitarra, «un bel giorno sono andato giù - racconta - e gli ho detto: "voi non siete capaci di suonare la chitarra". Ci facevano fare solo "um-pap-pa, um-pap-pa...", e mi sono messo a suonare a modo mio...».

Poi vengono gli anni in cui Pedro va in "ritiro" con la Juve. Tu lo guardavi, con quei suoi guanti di lana, bucati per lasciare in libertà le dita, con quel suo aspetto timido e dimesso e ti dicevi: "Ma cosa c'entra costui con i grandi del calcio?" Eppure, per anni (gli anni di mister Trapattoni) credo non ci sia stato "ritiro" importante della Juventus al quale non abbia partecipato Pedro con la sua chitarra: la sua stanza è ricca di trofei fotografici in cui appare circondato dagli... dei.

Mi è sembrato indelicato chiedergli cos'è che ha determinato la rottura di quel formidabile e prestigioso sodalizio (e d'altro canto la cosa non è poi così importante): tantopiù che, conoscendo piuttosto bene Pedro, credo che alcune cose si possano anche solo e semplicemente intuire.

Perché Pedro è un generoso, capace di suonare e cantare un'intera notte per tenere allegra una squadra di calcio di fama internazionale, così come una compagnia di buontemponi squattrinati, ma Pedro è anche uno spirito libero, a cui nessuno può chiedere di fare cose che non gli vengano direttamente dalle corde dell'... anima. (tullio clementi)

L'AUDITEL E L'... HAREM

«Il punto, comunque, è questo: che un Auditel pubblicizzato ogni mattina impone al produttore un orizzonte temporale di dodici, ventiquattro ore. Il che implicherebbe qualsiasi azienda (visto che le aziende devono progettare a lungo periodo) e instaura una concorrenza perversa. Non arriveremo mai a una televisione migliore se ogni mattina viene proclamato che il Tg1 ha perso e il Tg5 ha vinto, o che un programma culturale è stato battuto cinque a uno dal pettegolaio di Harem. Perché l'indomani il Tg1 si sente costretto a risalire la china puntando su una vacca a cinque gambe o sull'avventura lenzuolistica di un "ricco" e "famoso"».

Giovanni Sartori

ABBONAMENTO 1998

ordinario L. 20.000
sostenitore L. 40.000

A CHI RIVOLGERSI:

Flavio Cesari (Temù)
Vittoria Cazzaghi (Vezza D/O)
Cesare Moles (Edolo)
Felice Bona (Malonno)
Renato Picciolo (Cedegolo)
Alberto Tosi (Valle/Saviore)
Rosa Quattori (Cevo)
Angelo Angeli (Capodiponte)
Carla Masnovi (Ono S. Pietro)
Carlo Branchi (Breno)
P. Luigi Milani (Malegno)
Maffeo Menolfi (Cividate)
Angelo Paganelli (Piancogno)
Antonio Finini (Esine)
Tullio Clementi (Darfo Boario T.)
Gianluigi Gozzi (Angolo T.)
Eugenio Mondini (Gianico)
Marino Cotti Cottini (Artogno)
Isa Santicoli (Piancamuno)
Annamaria Facheri (Pisogne)

Ai sostenitori verrà data in omaggio una copia del libro di Tullio Clementi: "Bagliori di Palazzo", o, a scelta del lettore, di Giancarlo Maculotti "Andar per favole" (si prega di indicare la scelta sul retro del bollettino).

Versare l'importo sul c.c. postale n.12441259, intestato a Giancarlo Maculotti, oppure direttamente ad uno dei collaboratori indicati in queste stesse pagine, o ad uno dei componenti la Redazione, che rilasceranno regolare ricevuta.



Graffiti vive anche grazie al tuo contributo

PRIMO PIANO

la legge per le aree montane

Promosso da Cgil e Cisl di Valcamonica-Sebino e dalla Uil di Brescia, si svolge nella giornata di Venerdì 13 febbraio, con inizio alle ore 14.00 (e con il programma di seguito allegato), presso la "Sala polivalente" di Cedegolo, un convegno sul tema "La legge regionale per le aree montane: nuove opportunità per il territorio e l'economia della Valle Camonica".

ore 14 - 14.20

introduzione di Luigi Mastaglia

ore 14.20 - 15.00

Contributo di Luigi Mottinelli

(presidente dell'Uncecm e della Comunità montana di Valle Camonica)

ore 17.15 - 17.30

Conclusioni di Mino Bonomelli

Coordina Angelo Zanelli

Hanno assicurato la loro presenza i consiglieri regionali: Luigi Baruffi; Viviana Becalossi; Remo Bernacchia; Claudio Bragaglio; Mirko Lombardi; Margherita Peroni; Germano Pezzoni; Giuseppe Romeo; Mario Scotti; la Provincia di Brescia e le Amministrazioni comunali.

Sono state invitate: le Associazioni di categoria, culturali e ambientali.

ORTOFRUTTICOLTURA

migliorare qualità e quantità



La crisi delle industrie siderurgiche ed in generale delle attività manifatturiere ha portato, come ben sappiamo, la Valcamonica in una situazione di degrado economico con conseguente riduzione dei posti di lavoro.

In questo contesto si intravede quindi la necessità di sviluppare una economia che punti alla valorizzazione del territorio attraverso le risorse ambientali e culturali che la Valle offre. Tra queste risorse c'è senza dubbio l'orticoltura.

La situazione attuale non è delle più prospere, le produzioni sono di piccole entità e concentrate principalmente su melo e Kiwi.

L'esperienza di altre zone morfologicamente simili alla nostra, come ad esempio la Valsugana e la Valdigresta, confermano tuttavia che ci sono buone prospettive di sviluppo. L'obiettivo di perseguire è quindi un'agricoltura a basso impatto ambientale che attraverso il recupero di aree abbandonate aumenti le produzioni in qualità e quantità.

Coordinatori di questo obiettivo devono essere le istituzioni, non tanto con la solita forma dell'assistenzialismo a pioggia, che ormai sta finendo, ma attraverso programmi di assistenza tecnica e strategica che puntino ad uniformare i metodi culturali ed a creare un mercato al prodotto locale: mercato che si incentiva con azioni mirate nei confronti dei consumatori. Con questi presupposti, artefici del risultato sono gli agricoltori grandi, medi e piccoli, che secondo certamente inferiori come capacità e volontà a quelli delle zone precedentemente citate.

Solo così, attraverso un valido coordinamento tra le forze in campo, l'ortofrutticoltura fornirà un supporto economico e di prestigio nei confronti della Valle e della sua offerta turistica.

La Commissione agricoltura della Sinistra democratica

RECENSIONI



"Liberatelo"

Il titolo non lascia assolutamente intuire la trama della storia: "Liberatelo!", d'altro canto, non sembra neanche un libro per ragazzi. Pubblicato dall'editore toscano Campanotto, è disponibile l'ultimo scritto di Franco Gaudiano che, pur presentandosi appunto come testo "dagli 11 anni in poi", si rivolge a tutti coloro che difficilmente si districano nella jungla delle emozioni (e, quindi, nella vita stessa). Gaudiano è quello della scrittura creativa, il nostro amico americano diventato camuno per libera scelta, un coltissimo anti-intellettuale che dimostra, nei fatti, quanto la Vallecamonica sia culturalmente ed umanamente stimolante per chi la sappia vivere senza pregiudizi. E tutto questo tra le righe di "Liberatelo!" c'è: anche se gli eventi raccontati sono ambientati in California ed il fatto *clou* della storia non accade tutti i giorni (ma è verosimilissimo), il libro si legge con testa e cuore perché parla di sentimenti veri e pulsanti. E non pesa affatto, pur se fa riflettere, perché Franco usa un linguaggio evocativo e piacevole, lieve ma profondo, insomma "didattico". Potrebbe essere - e non solo per questo - un'ottima proposta narrativa nelle scuole. (Monica Andreucci)

"Il dio femmina struprato nel bosco"

Da un illustre immigrato camuno ad un altro, con storia e formazione culturale diversa ma anch'egli perfettamente integrato all'ambiente locale: Stefano Marcelli, medico naturopata di Darfo, ha voluto cimentarsi nel romanzo con un titolo ad effetto. "Il dio femmina struprato nel bosco", edito da Fazi, pur uscendo quasi "sotto Natale", è una storia senza tempo e che, se ci si affida solo all'immagine che crea la presentazione, potrebbe ingannare. Sì, certo, si tratta di un testo erotico, ma talmente sensibile che, alla fine, ci si riesce ad immedesimare nel protagonista trovando normali le sue abitudini, e condividendo le sue pulsioni perché partono dall'essenza di ogni essere umano. Lasciamo alla curiosità dei lettori la scoperta di queste abitudini e lo snocciolarsi dei fatti, anche perché una semplificazione qualsiasi finirebbe per svilire il lavoro del dottor Marcelli, e far cadere nell'incomprensione della parzialità. Come la figura che ha fatto Aldo Busi, in conferenza stampa alla Mostra del libro di Francoforte (dove il testo è stato presentato a livello internazionale): piuttosto che ammettere che il lavoro era notevole - cosa che privatamente aveva già affermato con l'autore - ha preferito far la primadonna e dare spettacolo. Peccato (per Busi) che Marcelli non sia un fesso ispirato, ma un professionista quadrato; e la scenetta tedesca si è tramutata in ottima occasione promozionale! "Grazie" a quella, infatti, fior di giornali hanno parlato del libro, e con il risalto che merita! (Monica Andreucci)

a rischio le bellezze... (segue da pagina 2)

«[...] L'Enel ha però sistematicamente ignorato le proposte e le offerte di collaborazione. Ora i suddetti Sindaci informano il Ministero dei Lavori Pubblici, il Presidente della Giunta della Regione Lombardia, il Procuratore della Repubblica, il Prefetto di Brescia, l'Assessore all'Urbanistica e Territorio e l'opinione pubblica che l'Enel Spa sta costruendo un elettrodotto con tensione di 380.000 volts, di durata indeterminata, difforme al progetto autorizzato [...], senza aver acquisito per tale scopo le necessarie autorizzazioni (fatta eccezione per un discutibile parere del Direttore generale [...] del Ministero per i Beni culturali ed ambientali). [...] L'elettrodotto attraversa cinque centri abitati, avvicinandosi a due scuole elementari, una materna e luoghi di svago per giovani e bambini; si trova in un'area con gravi fenomeni di dissesto idrogeologico...»

[...] I Sindaci di Losine, Cerveno, Ono San Pietro, Capo di Ponte con l'appoggio della Comunità montana di Valle Camonica e di: Uisp (Unione Internazionale des Sciences Préhistoriques-Protohistoriques); Car (Comité International d'Art Rupestre); Italia Nostra (Sezione di Valcamonica); Lega Ambiente (Circolo di Valcamonica); Wwf Lombardia; Centro camuno di Studi Preistorici; Cooperativa archeologica "Le orme dell'uomo"; Museo di arte e vita preistorica; Università degli studi di Milano (Cattedra di Paleontologia); Comitato civico difesa ambientale Concarena; Senatore Roberto Lasagna; On. Davide Caparini, chiedono che i lavori vengano immediatamente sospesi a scopo cautelativo, che si proceda ad un accertamento di eventuali reati e che si appronti un piano alternativo rispettoso dell'ambiente e del patrimonio storico.

(sintesi del documento approvato nello scorso dicembre)

AMBIENTE

Ecocamuna a scuola

Sono appena terminati tre serie di corsi tenuti da Università Popolare, Legambiente e Cea di Fraine per conto di Ecocamuna nelle scuole della Valle Camonica. Ecocamuna per la prima volta si occupa di educazione ambientale. Ma d'altronde la Legge n.22/97, nota come Decreto Ronchi, impone ai Comuni, nell'arco di sei anni, il raggiungimento del 35% di Rsu [Rifiuti solidi urbani - Ndr] recuperati.

Si tratta di un notevole impegno che richiederà ingenti risorse per riorganizzare tutto il servizio di raccolta dei rifiuti, sviluppando il più possibile la raccolta differenziata. Per questo si è pensato giustamente di iniziare a lavorare nelle scuole, a formare una cultura diversa, anzi una cultura "differenziata" sin dalla giovane età. È nella scuola che si formano gli utenti di domani, è lì che bisogna investire. Hanno risposto ottimamente le scuole camune, decine di istituti hanno dato l'adesione ai vari progetti proposti da ogni corso. Elementari, medie e persino le superiori sono stati attivamente presenti agli incontri.

Da una parte si sono privilegiati la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, dall'altra si è dato immediatamente vita a progetti facilmente realizzabili, alla portata di tutti, docenti ed alunni. L'importante è porsi come obiettivo finale la comunicazione alle scuole ed alla cittadinanza delle esperienze realizzate. Finalità non trascurabile è pure il cambiamento di mentalità e di comportamento, individuale collettivo, nei confronti del problema rifiuti. Il problema rifiuti non è solo di competenza di Ecocamuna, ma di tutti i cittadini, di tutti i cittadini che producono un chilo di rifiuti al giorno. Ecocamuna ha cominciato dai piccoli per arrivare ai grandi. Speriamo bene. (Guido Cenini)



LOVERE

Per concordare un percorso operativo finalizzato al "Pieno recupero del lago Sebino", mercoledì 14 gennaio u.s. si sono riuniti a Lovere i presidenti (o loro delegati) delle Comunità montane dell'Alto Sebino, della Valcamonica, del Basso Sebino e Monte Bronzone, del Sebino bresciano, del Consorzio per la tutela ambientale del Sebino e di Ecocamuna. Nel corso della riunione è stato costituito il "Coordinamento politico per mantenere alta l'attenzione nei confronti della situazione ambientale del Sebino e per il reperimento delle risorse necessarie al collettamento e alla depurazione". È stato infine diffusa una nota stampa in cui, fra l'altro, si dice che «Le istituzioni, per far sì che il lago torni ad essere una risorsa per l'economia del territorio, per nuove opportunità di lavoro, per la salute e la qualità della vita dei cittadini, si fanno carico di promuovere da subito incontri con le Province di Bergamo e di Brescia, la Regione Lombardia e il Ministero dell'Ambiente.» (t.c.)

CEVO

Con una serie di delibere, che vanno dall'approvazione dei "criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi" alla "adozione del regolamento in materia di responsabile del procedimento e del diritto di accesso ai documenti amministrativi, il Comune di Cevo ha dato pratica attuazione a quanto previsto dalle "leggi Bassanini" (59/97 e 127/97) in ordine alla Pubblica Amministrazione. (t.c.)

DARFO BOARIO TERME

Nella serata di venerdì 6 febbraio, presso il "Centro Accoglienza e Ascolto" della Caritas, a Darfo, il Comitato "Anch'io per la solidarietà" ha promosso un incontro con la partecipazione di Chiara Castellani (responsabile dell'ospedale Di Kimbau, nello Zaire), padre Vittorio Faronato (missionario nello Zaire con don Egidio Capitano) e Paola Ermolli (infermiera nel Dispensario di Burghina Faso), per affrontare il tema della solidarietà a livello internazionale con testimonianze vissute direttamente dai protagonisti che hanno tradotto il valore della solidarietà in scelte di vita. Nell'occasione viene consegnato ai responsabili dei progetti internazionali (di cui abbiamo parlato in un precedente numero di Graffiti) il ricavato della sottoscrizione promossa dal Comitato stesso. (t.c.)

CAPODIPONTE

La costruenda palestra della scuola di Capodiponte dovrà essere in parte demolita. Aperto il cantiere due anni a, da mesi sono fermi i lavori, e solo adesso ci si è accorti che il materiale usato (prismi di cemento) non potrà sopportare il peso della copertura. Nessuno si sbottona in merito (e vista la figura fatta, è ovvio), per cui non si sa di chi è la colpa: l'appal-

to?, le forniture?, il cantiere?, i finanziamenti?

Pare perfino che il progetto in costruzione non sia lo stesso di cui si aspettava la realizzazione. Intanto gli alunni continuano a far ginnastica in una stanza su cui le perplessità sono troppe, ed a vedere dalle finestre delle aule quel pezzo di palestra che sta lì, mestamente, ad aspettare gli eventi.

Ps: Ma i genitori dei ragazzi non sarebbero "anche" cittadini elettori? (m.a.)

CONCORRENZA E... NICCHIE

«... Ma che c'entra il Far West? Si tratta di concorrenza che favorisce innanzitutto il consumatore e poi anche il venditore se fa l'interesse della sua clientela. L'Italia è uno strano paese: nelle Ferrovie si difendono gli interessi dei ferrovieri e non quelli dei passeggeri; nelle scuole quelli degli insegnanti e non degli scolari; nelle poste quelli dei postini e non degli utenti. Nel Commercio non è diverso: Billé difende la posizione di chi è già commerciante e non di chi potrebbe diventarlo, favorendo la concorrenza e quindi l'interesse dei consumatori. Difende la rendita di posizione, addirittura la rigidità dell'orario che è davvero indifendibile: una visione statica che non guarda allo sviluppo concorrenziale del settore che alla fine avvantaggerà tutti.»

Antonio Martino (da "Il Corriere")



ESTERNAZIONI

di Carlo Branchi

dirottare su Cuba

Recentemente il commentatore di Radio Voce camuna, Chiapparini, nella sua rubrica di rassegna stampa, poneva l'accento sul fatto che la stampa, in generale, e certi giornali che lui considera di area governativa, non si fossero scagliati contro la stretta di mano tra il Papa e Fidel Castro, come, viceversa, quando il Papa aveva incontrato Pinochet. Forse il "nostro" dimentica la storia passata e recente del continente latino-americano.

Pinochet era un dittatore che, con la forza delle armi, aveva imposto una feroce dittatura militare ad un paese in cui si stavano vivendo esperienze di democrazia (fatto non consueto in quel continente). E che lo stesso Pinochet era uomo che appoggiava la chiesa cattolica, la quale, almeno quella "ufficiale", ne ricambiava benevolmente la... corte.

Forse sarebbe opportuno che non si scordassero gli stadi trasformati in lager e le fucilazioni di massa, o i "desaparecidos", fenomeno, quest'ultimo, ahimè!, diffuso a suo tempo anche in altri paesi latino americani come l'Argentina, il Salvador, il Guatemala, l'Honduras...

Altra è la storia di Castro, da quella fine di novembre del '56 quando, con la sua piccola nave "Granma" attaccava Cuba sottomessa alla feroce dittatura di Batista, sostenuto dagli Usa. Due anni di dura guerriglia, sino al 31 dicembre del 1958, quando il "Che" conquistò la città di Santa Clara dando così il colpo finale a Batista che, nella notte successiva, scappò da Cuba.

Fu, quella, una lotta di liberazione. Cuba fu per anni un faro luminoso nel tremendo sottosviluppo senza speranza del continente latino-americano. Sappiamo bene chi spinse poi Fidel Castro verso l'Unione Sovietica. Sappiamo altrettanto bene quali frutti abbia prodotto, in decenni, l'embargo. Certo, errori Castro ne ha fatti, nessuno lo può negare, ma che la sua storia e la storia recente di Cuba sia altra cosa, come lo stesso Castro ha puntigliosamente rivendicato dinanzi al Papa, è innegabile.

Cuba, oggi, ha bisogno di essere capita fino in fondo, nel suo percorso che, se aiutato, non potrà che portare verso il benessere e la libertà, perché il seme è stato gettato già all'epoca del suo riscatto dalla dittatura e dalla miseria. Certo, colpisce il fatto, semmai, che questo Papa, che ha "sponsorizzato" la caduta del comunismo nei paesi dell'Est, oggi scopra i pericoli insiti in un capitalismo senza regole che molti profeti, anche italiani, vanno predicando. Vorrei tanto che Cuba divenisse un laboratorio sperimentale di una nuova democrazia ove i poveri, i miseri avessero sempre una particolare attenzione nella società. Sarebbe un buon esempio non solo per quel continente, ma anche per noi, qui, nella "ricca" Europa.

"... c'era più rispetto nelle urla di mio padre e mia madre, che nel paternalismo di certi genitori che hanno fatto il '68 e che oggi si sovrappongono all'esperienza dei figli in nome di una giovinezza doc santificata dalla distanza e vissuta come irripetibile da un narcisismo duro a morire".

Lidia Ravera



ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA LOMBARDIA



Il 4 dicembre u.s. il quotidiano Il Giorno, nel suo inserto regionale "Bergamo Brescia", pubblicava in prima pagina, sotto il titolo "Primo ponte, prima neve" (occhiello: "Verso il tutto esaurito in Valcamonica per Sant' Ambrogio") un "servizio" (che sarebbe stato ripreso pari pari sulle pagine di Bresciaoggi il giorno successivo) di Salvatore Spatola, di cui riportiamo alcuni ampi stralci:

«... Nelle ultime 24 ore, infatti, sulla montagna camuna, fino alle basse quote, sono caduti, in media, 40 centimetri di neve fresca. Il Passo Tonale e il ghiacciaio Preseña sono splendidi. [...] Borno è inserita nel circuito "Orobie Skipass" che comprende tutte le stazioni sciistiche della Val Seriana e Val di Scalve. [...] A Monte Campione, la località invernale più vicina a Brescia, Bergamo e Milano, sono otto gli impianti messi a disposizione degli sciatori. [...] Gli alberghi sono pronti a ricevere la carovana di ospiti. Al Tonale si va verso il tutto esaurito, mentre ci sono posti disponibili a Ponte di Legno, Vermiglio, Temù, Vione e Vezza d'Oglio. [...] Fra le novità di quest'anno, a Borno, entrerà in funzione la nuova seggiovia quadriposto Play-Altissimo... [...] Nell'area ski Ponte di Legno-Tonale-Preseña, successo sta riscuotendo il nuovissimo sistema elettronico di lettura skipass basato sulla tessera denominata "Key Card"... [...] Gli abbonamenti stagionali, a Borno, oscillano da 490mila a 270mila lire [...] Sconti sono riservati ai soci Fisi, Cai, Tei... [...] Nella stazione di Alpiatz-Monte Campione, lo skipass per un anno, costa 680mila lire, ridotto, per i nati nel 1991, a 340mila. [...] A Ponte di Legno-Tonale, lo stagionale costa da 230mila a 850mila lire, in base all'età dello sciatore e alla residenza...»

Dopo meno di un mese, il 30 dicembre, entrambi i quotidiani pubblicavano un "servizio" dello stesso autore dove, sotto i titoli "Che la festa cominci" (Il Giorno) e "Tutti in fila per un Cenone genuino..." (Bresciaoggi), venivano offerte le seguenti informazioni (citiamo da Bresciaoggi): "[...] una copia spende: 400mila lire per una serata al Grand Hotel Rosa Camuna di Borno [...]; al Rustichello di Gianico una persona spende 75mila lire solo per il cenone, con pesce spada e salmone. All'Hotel Brescia di Boario Terme, al prezzo di 145mila lire pro capite, si può consumare un ricco menù [...]. L'Hotel Milano di Boario è un appuntamento d'obbligo per chi ama trascorrere la notte di S.Silvestro in allegria [...], il tutto per 150mila lire a persona; al Ristorante San Martino, sempre nella cittadina termale, una coppia spende 240mila lire per un cenone [...]. All'Hotel Eternità di Malonno, Francesco Giuseppe e Bice Rocca, per 90mila lire a persona invitano a trascorrere l'ultima notte dell'anno [...]. A Montecampione, nell'Hotel a 1200 metri di quota, un adulto spende 100mila lire e un bambino 80mila lire per un cenone...»

Nota: Nel servizio originale i nomi dei ristoranti sono evidenziati in neretto. La domanda che vorremmo rivolgere all'Ordine dei giornalisti della Lombardia è la seguente: dov'è finito quel famoso "Codice di deontologia professionale" in cui stavano scritte le differenze fondamentali fra "informazione giornalistica" e "informazione pubblicitaria"? (i.c.)

"... Si accede per cooptazione, bisogna conoscere qualcuno per poter lavorare. Dobbiamo rompere questi vincoli e consentire l'accesso per qualità e merito"
Massimo D'Alema
("Sciogliamo l'Ordine dei giornalisti")



"... Piero Ottone metteva in guardia i nostri quotidiani dall'asservimento ai riti e agli stili della Tv e faceva l'esempio di quei giornali americani che stavano cambiando rotta, abbandonando il modello televisivo e pigliando per le corna il tremendo toro della realtà soggettiva alla notizia, più vicina ai bisogni dei lettori"
Guido Ceronetti

per un'auto meno inquinante, controlla i gas di scarico presso

Officina Malonni
autorizzata Peugeot
vendita e riparazione auto

VIA DEL LANICO, 33 - MALEGGNO - ☎ 340524

POSTA ELETTRONICA
indirizzate i vostri articoli e commenti a:

tullio@globalnet.it

Libreria **Castelli in aria**
di Castelli Marco

Piazza Donatori di Sangue, 15
DARFO BOARIO TERME

Personal computer, Notebook, Plotter Stampanti, Prodotti multimediali

G.T.M.

Concessionario fotocopiatori e telefax

Rivenditore autorizzato traslazione e vendita

Impianti telefonici e telefonia cellulare

Progettazione e realizzazione arredi d'ufficio

informatica **forniture per ufficio**

via Trento, 14/B - **Angone**
☎ 530974-536131 - Fax 530974

via Roccole, 46 - **Boario Terme**
☎ 534634 (r.a.) - Fax 534676

COOPERATIVA SOCIALE Pro-Ser Valcamonica
Piazza don Bosco, 1 - Darfo B.T. - ☎ 532683

facchinaggio - pulizie - ambiente pronto intervento - piccole manutenzioni
lavanderia a secco ecologica
(c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico)

percorsi turistico-culturali in Valcamonica, Sebino e provincia di Brescia.

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA

TOURISTSIND
viaggi e soggiorni in Italia e all'estero

via F.lli Ugoni, 42 A - **Brescia**
☎ (030) 3772402

ACI AUTOSCUOLA DIEGO di Facchini Geom. Diego

DELEGAZIONE ACI DI DARFO B.T.
25047 DARFO BOARIO TERME (BS)
Piazza Donatori di Sangue, 8
Tel. 0364/531544-532946 - Fax 531544

DELEGAZIONE ACI DI BRENO
25043 BRENO (BS)
Piazza Vittoria, 17
Tel. 0364/22345-320224-320820

UNIPOL ASSICURAZIONI
fulltime

24 ore su 24 significa che sono assicurati gli infortuni subiti:

- in tutte le attività lavorative
- in tutte le attività non lavorative
- nella circolazione stradale
- ovunque, in Italia e all'estero

via Nazionale, 239 - 24062 **COSTA VOLPINO** - Tel. e Fax (035) **970355**
BRENO (Bazzana) - Tel. 0364) **21309**

delfino sport
CON LA NEVE E CON IL SOLE.

ECO...LOGIA DOMESTICA a cura di **Monica Andreucci**

amore e ambiente

Nel mese di S. Valentino, dedichiamo questa rubricchetta agli innamorati. Già, perché anche nei comportamenti amorosi si può rispettare l'ambiente, evitando inutili sprechi di energie. Un'auto o moto rombanti faranno forse colpo su certe ragazze, ma gli smarrimenti sono veleno per l'aria che respiriamo. Limitare l'uso del mezzo proprio a favore di romantiche passeggiate in bici o gite in treno permette di rilassarsi di più e di conoscersi molto meglio.

Nella fase del corteggiamento si tende ad esagerare in profumi e deodoranti. Attenzione, però: se è lodevole l'accortezza di evitare gli spray antiozono, va ricordato che il più potente segnale sessuale è l'odore naturale della pelle. La nota che rende indimenticabili anche se l'amore finisce. Ovviamente, quindi, vanno preferite saponette neutre a melensi bagnoschiuma, coi quali peraltro è facilissimo eccedere ed inquinare. Va via assai meno acqua quando ci si fa la doccia invece del bagno. Se questo è risaputo, forse non tutti sanno che il consumo idrico per in due, insieme, è praticamente lo stesso che farlo da soli. Chi ha una cabina abbastanza grande, quindi, può risparmiare in bolletta e guadagnare in... piacere! E c'è anche un'ecologia matrimoniale: se ripensiamo obiettivamente alle cerimonie cui abbiamo partecipato vediamo che, con la scusa che si tratta di un'occasione unica, si dimenticano molte cautele ambientali. La spesa personale più consistente è spesso quella dell'abito da sposa. Che finisce poi, tristemente, nello scomparto più remoto del ripostiglio. Se lo si vuol conservare, almeno scegliere un modello che, seppur sontuoso, con poche modifiche possa diventare *mise* elegante, magari tingendolo.

Chi si appropria del bouquet o delle composizioni decorative, appena arrivati a casa tenga i fiori nell'acqua per non più di due giorni, sciogliendovi mezza aspirina. Poi s'impone una decisione: se piacciono freschi, cambiare l'acqua un giorno si ed uno no, accorciando ogni volta gli steli: due settimane sono garantite, e poi nel composte o sotterrati in giardino. Se, invece, volete conservare i fiori molto più tempo, seccateli a corolle in giù, appesi in un luogo arieggiato e non umido né al sole diretto. Ogni varietà ha i suoi tempi, comunque calcolate almeno una settimana.

Il 90% dei regali agli sposi sono doppioli o troppo originali. O ci si dedica alla difficilissima arte del "riciclaggio" o si fa la lista, anche se là dove c'è questo servizio ti guardano storto se includi cose "da tutti i giorni". L'unica è affidarsi a negozi molto assortiti: riempirsi la casa di oggetti stupendi ma solo da guardare è fortemente anti-ecologico.

Un'altra situazione in cui si devono ignorare i "si dice" è, per gli ambientalisti che convolano, il pranzo o la cena. Chissà perché, se nel menù non ci sono almeno 10 portate, si passa per pitocchi. Col risultato che, poi, si butta via tanto bendidio. A dire il vero, però, c'è sempre chi si intrufola nelle cucine chiedendo gli avanzi per il cane...

Comunque niente supera lo spreco che si ha nel lancio del riso. Una quindicina di persone con l'augurale pugno non usano già mezzo chilo; purtroppo si vedono pacchi interi catapultati sulla testa dei poveri coniugi da amici e parenti che magari hanno disegnato per terra il fatidico cuore con le iniziali, sempre di riso (talvolta mischiato a confetti).

Un consiglio per evitare questo schiaffo alla miseria - sapendo quanta umanità sopravviverebbe con quel cibo - può essere far infiltrare persona di fiducia nella torta gaudente che, con le migliori maniere, si occupi della distribuzione. E provvedere, comunque, a trovare qualcuno che, dopo, ramazzi il sagrato.

Per la coppia, stare bene insieme è un'arte che diventa più difficile col passare del tempo. Ma che, se presa dal verso ecologista, presenta interessanti analogie con il rapporto dell'essere umano verso la natura. Infatti: non esaurire le risorse significa non stressare il /la partner, rispettare le caratteristiche di ogni specie vuol dire non pretendere di cambiare l'altra metà secondo un proprio "ideale", ragionare globalmente, non localmente, cioè essere consapevoli che ogni atteggiamento personale ha riflessi più generali, insomma, è come dire che cercare l'eccezionale ad ogni costo rende un po' tutta la società meno affidabile... quant'è difficile essere normali! Ed infine, ovviamente non inquinare: la confidenza, la consuetudine tendono a rovinare il rapporto, mentre buon senso, educazione e cortesia fanno 'crescere' gli amanti.

ASAVAKIT (*) a tutti i fidanzati.
(*) "ti amo" in esquimese

TRATTORIA STELLA

di **LORENZO TOMERA**
Piazza Garibaldi, 17
25040 **Esine**
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati
(chiusura domenicale)

HOTEL ★★★

SORRISO

di **GHEZA ANGELO**
Via Roccole, 1/3 - **Darfo Boario terme**
☎ (0364) 531418 - 534262
Fax (0364) 535518

INTERNET SERVICE PROVIDER
linee dedicate a 64 Kbps
32 modem 28.800 Bps
assistenza on line

progettazione e realizzazione pagine pubblicitarie
ARTOGNE - EDOLO - COSTA VOLPINO
telefono: 0364/598798 e-mail: info@globalnet.it